



la rete

Informatore N.113 - Anno 39 - Numero 4 - settembre 2019

4/2019

Editoriale

La situazione dell'inizio è occasione per...

Ogni situazione che si presenta nella vita può diventare occasione per cambiare...

...dare SENSO alla frenesia del quotidiano che ci svuota e ci fa entrare nel vortice "lavoro-fatica-stress-riposo-desiderio di fuggire dalla realtà": solo la Parola di Gesù dice: venite a me voi che siete stanchi e vi darò ristoro: impariamo ad ascoltare Dio, noi stessi la realtà che ci circonda ed avremo sicuramente ristoro di senso, di coraggio di misericordia per non "stancarci" della pesantezza del mondo;

...vivere la **COMUNITA'**: a nessuno è chiesto di essere un solista dell'annuncio ma di sentirsi parte di un popolo che cammina e coopera alla diffusione del Vangelo con la gioia della vera condivisione: questo è un vero balsamo del cuore: sapere di non essere soli! La motivazione per vivere la comunità non sarà solo psicologica ma nell'aspettativa della venuta del Regno;

...vivere la **CARITA'**: non basta cercare e trovare per se stessi. La pienezza della gioia si misura nel dono di sé, e non per aspettarsi qualcosa in cambio ma riponendo la fiducia nella Provvidenza di Dio nei nostri confronti.

Don Cesare, prevosto

Gruppi di ascolto della Parola: perché partecipare?

Una mattina di tanti anni fa, al termine della S. Messa, una signora si avvicina e con gentilezza mi dice: scusi se la disturbo ma, conoscendola, posso chiederle se vuole partecipare al nostro Gruppo di ascolto della Parola? Un po' sorpreso e anche perché non sapevo cosa fossero esattamente i Gruppi di ascolto della Parola, esitavo a rispondere ma di fronte a tanta gentilezza e alle semplici parole di spiegazione fui preso dalla curiosità e promisi di farne parte alla prima occasione.

Primo motivo: la curiosità. Per 10 anni ho partecipato ininterrottamente al Gruppo di ascolto della Parola. Perché così tanti? Perché è difficile tornare indietro e rinunciare. Cosa avrei perso che ora invece vivo con vera gioia?

Non avrei mai conosciuto la Parola di Dio in così tanta abbondanza e profondità. Hai mai letto tu tutto il Vangelo di Giovanni, di Marco, di Luca? Non è come sentire una lettura della Messa domenicale che presto dimentichi, è farsi portare per mano da Dio dove vuole Lui. E la profondità? Non ti aspettare la profondità dell'esegeta o del teologo di fama di fronte alla quale resti stupito e ammirato come se fossi entrato in una nuvola di saggezza. Trovi la profondità della gente comune che ti spiega col suo linguaggio il bisogno che ha di Dio e ti racconta i doni che Dio gli fa.

Secondo motivo: la conoscenza della Parola di Dio. Non vivresti pienamente il significato e il valore della comunità, quella più ampia della Parrocchia e del paese, perché non ti abitui, come si fa nel Gruppo di ascolto, a stare sempre con le stesse persone, simpatiche e non, a stare in silenzio quando non sai cosa dire, ad ascoltare chi sente il bisogno di mettere in comune le proprie esperienze di vita quotidiana.

Terzo motivo: imparare a stare in comunità. Infine potresti perdere un'ottima occasione per cambiare il tuo stile di vita se senti che il tuo stile di vita attuale non ti soddisfa. Nel Gruppo puoi cambiare sicuramente in meglio perché impari a tirare fuori quello che di buono hai sicuramente dentro di te e te ne torni a casa sempre con il punto interrogativo: adesso cosa faccio dopo quello che ho sentito?

Quarto motivo: il cambiamento nella propria vita interiore. Non bastano questi motivi per dire: sarà vero? Voglio proprio vedere! Oppure, perché anch'io non posso fare qualcosa come: ospitare nella mia casa un gruppo di ascolto della Parola. Quella sera sarai sicuramente felice di averlo fatto, parola di chi lo sta facendo.

SGR

Il seminario dei laici e dei presbiteri

Il decanato di Azzate sta ripensando alla formazione per tutti i fedeli in particolare per coloro che partecipano attivamente all'attività e alla vita delle nostre Parrocchie. Per questo vengono proposti durante l'anno **quattro incontri di approfondimento**. I primi due

incontri riguarderanno alcune sfide che la Chiesa deve affrontare. **30 settembre 2019** ore 21.00 don Antonio Torresin *“Immagini da una chiesa che verrà”*; **1° ottobre** ore 21.00 Sr Luisella Musazzi *“La chiesa dalle genti”*. Gli incontri si terranno nel salone dell’oratorio di Buguggiate.

La catechesi: un cammino “di corsa”

Ora corri!! Non è una minaccia, è l’invito a camminare insieme, tenendo fisso lo sguardo su Gesù. Ricomincia quindi la catechesi dell’Iniziazione cristiana dei ragazzi/e nella nostra Comunità Pastorale. Si tratta di una proposta ricca di opportunità, un itinerario che chiede l’impegno di famiglie e ragazzi a rispettare date, orari e soprattutto la partecipazione alla S. Messa domenicale (tra sabato sera e domenica sera ad Azzate, Buguggiate e Brunello sono a disposizione dei fedeli 11 S. Messe d’orario). Gli incontri della catechesi cominceranno ad Azzate sabato 5 ottobre, per le classi dalla 3[^] alla 5[^] elementare; giorno della settimana e orari sono gli stessi degli anni scorsi. La 2[^] elementare di Azzate comincerà sabato 22 ottobre. Anche a Buguggiate la catechesi dalla 3[^] alla 5[^] elementare non avrà variazioni di giorno e ora. Sabato 5 ottobre riprenderà il cammino la 5[^] elementare, giovedì 10 la 4[^], mentre il giorno successivo venerdì 11 sarà la volta della 3[^]. La nuova 2[^] elementare di Buguggiate inizierà martedì 22 ottobre. A Brunello ci sarà la sola classe 4[^] elementare, che continuerà il cammino degli incontri dal 5 ottobre prossimo.

Don Alberto T.

Collaboratori della nostra gioia

In vista del rinnovo dei Consigli pastorali una testimonianza del vescovo di Novara che ha messo la sua Diocesi “in stato di formazione”.

Allora comincio a leggere l’elenco delle persone che Paolo, nelle lettere attribuite direttamente a lui, ricorda con affetto. Faccio un po’ di nomi: alla fine del capitolo 16 della Lettera ai Romani, nei saluti, Paolo ricorda Febe, Aquila, Priscilla, Urbano. Egli sta scrivendo a una comunità dove non è ancora stato. Nella Prima lettera ai Corinti cita Apollo e non si possono dimenticare neppure due figure femminili come Evodia e Sintiche a Filippi (cfr. Fil4,2), tra cui l’apostolo cerca di mettere pace! È interessante questo, perché cerca di mettere pace tra due donne... Mi fa venire in mente il primo capitolo del libro, Il Signor parroco ha dato di matto (J. Mercier, Edizioni San Paolo, 2016) dove le due donne, che mettono i fiori in chiesa, cominciano a litigare tra di loro. Assomigliano molto a Evodia e Sintiche, anche se poi Paolo dice che «i loro nomi sono scritti nel libro della vita»! Poi Paolo ricorda alcuni collaboratori nella Lettera a Filemone: Marco, Aristarco, Dema, Luca e così di seguito, tanti nomi, quasi apparizioni fugaci,

come le stelle del giorno di San Lorenzo. Tuttavia fra i molti personaggi, tre appaiono nella loro icastica bellezza. Sono tre di cui conoscete il nome, almeno dei primi due. Paolo li qualifica con una sorta di caratteristica sintetica: il primo è Timoteo, nei confronti del quale poi sarà indirizzata anche una lettera. Egli è colui che “conferma nella fede”! Il grande catechista. Poi abbiamo Tito, il “costruttore di buoni legami”: quello che nella comunità è capace di tenere uniti. È il protettore potremmo dire dei membri dei Consigli pastorali. È il costruttore di buoni legami! Il terzo, su cui mi fermo un momento, ha un nome strano. Forse è la prima volta che molti lo sentono e si chiama Epafrodito. Paolo lo definisce il “compagno di lavoro e di lotta”, è il collaboratore, il corresponsabile, che vuol dire appunto compagno di lavoro, ma di un lavoro che è anche una lotta, una passione! Ecco, Epafrodito è il “compagno di lotta e di lavoro” per costruire la Chiesa. Paolo dice: Ho il necessario e anche il superfluo; sono ricolmo dei vostri doni ricevuti da Epafrodito, che sono un piacevole profumo, un sacrificio gradito, che piace a Dio. (Cfr Fil 4,18) Certo Epafrodito gli avrà portato anche dei doni, ma era soprattutto tornato assicurando che la comunità di Filippi era stata fedele, era la comunità del cuore di Paolo! Allora l’Apostolo pensa di rimandarlo indietro. Qui ricorre il testo più bello, che vi regalo: Epafrodito aveva grande desiderio di rivedere voi tutti e si preoccupava perché eravate a conoscenza della sua malattia. È stato grave, infatti, e vicino alla morte. Ma Dio ha avuto misericordia di lui, e non di lui solo ma anche di me, perché non avessi dolore su dolore. (Fil 2,25-27) Queste parole fanno venire i brividi, chi di voi avrebbe il coraggio di usare le parole che seguono verso un proprio collaboratore...?! Lo mando quindi con tanta premura, perché vi rallegriate al vederlo di nuovo e io non sia più preoccupato. Accoglietelo dunque nel Signore con piena gioia e abbiate grande stima verso persone come lui, perché ha sfiorato la morte per la causa di Cristo, rischiando la vita, per supplire a ciò che mancava al vostro servizio verso di me. (Fil 2,28-30) Fratelli, non andremo da nessuna parte, pur introducendo più avanti il discorso sul “Seminario dei laici”, se non c’è dentro il nostro cuore questo atteggiamento verso i nostri collaboratori: “Abbiate grande stima verso persone come lui!” I giovani animatori verso l’altro animatore, o la “donna Caritas” verso l’altra “donna Caritas”, il parroco di prima verso il suo successore, dovrebbero poter dire: “ho grande stima verso persone come lui/lei”. Per questo occorre essere in due. C’è una sorta di segnale d’allarme: se in quello che sto facendo sono rimasto solo, allora c’è da allarmarsi! È la malattia che io chiamo, usando un’immagine, la “sindrome della piastrella!” Uno resta solo, perché ha escluso uno alla volta tutti gli altri, e poi si lamenta di essere rimasto

solo! È lì da oltre trent'anni e quando gli si dice che forse è opportuno passare la mano, anche s'offende! "Abbiatene grande stima verso persone come lui!" Allora il vostro vescovo vi propone un brano della Lettera pastorale, chiudendo questa seconda parte, che vuole raccontarvi la stima che ha verso di voi: Lodiamo la presenza di molti ministri del Vangelo per il loro servizio a prezzo della vita; lodiamo l'amore di tanti genitori per l'educazione dei figli; lodiamo la finezza di molti operatori della liturgia e della catechesi per la passione nel donare il Vangelo come un padre e una madre; lodiamo tanti donne e uomini della carità per un volontariato umile e nascosto; lodiamo molti religiosi e religiose per la cura dei malati e dei poveri; lodiamo tanti professionisti che danno testimonianza nel lavoro di un'onestà senza infingimenti; lodiamo tanti malati che dedicato il tempo della loro sofferenza all'edificazione della chiesa, luogo del perdono e della festa (p. 26). Il nome sconosciuto di questo collaboratore di Paolo, Epafrodito, diventa l'icona, il patrono dei collaboratori della nostra gioia, della gioia del Vangelo.

+F. G. Brambilla

La visita natalizia alle famiglie

"Rendo grazie al mio Dio ogni volta che mi ricordo di voi. ⁴Sempre, quando prego per tutti voi, lo faccio con gioia ⁵a motivo della vostra cooperazione per il Vangelo, dal primo giorno fino al presente."

Dallo scorso anno pastorale alcuni laici hanno affiancato i preti nella visita natalizia alle famiglie. Questo uno dei modi – come direbbe San Paolo – di cooperare attivamente alla diffusione del Vangelo superando una visione personalistica della fede cristiana ed entrando nella logica della testimonianza e della missione. Quest'anno vorremmo ripetere questa esperienza incoraggiati anche dalle parole del Vescovo Mario nella sua lettera pastorale e dalle positive esperienze di chi lo scorso anno ha dato la sua disponibilità. Se sei interessato in fondo alla Chiesa troverai un modulo da compilare e mettere nella cassetta delle lettere della casa parrocchiale del tuo paese... verrai sicuramente contattato. Per ora e un saluto e un grazie di cuore...

Un discepolo

Il Mese Missionario Straordinario Ottobre 2019

Nel 2019 ricorrono 100 anni dalla Lettera Apostolica *Maximum Illud* di Papa Benedetto XV. Per celebrare questa ricorrenza Papa Francesco ha indetto il Mese Missionario Straordinario Ottobre 2019. Il Santo Padre ha indicato per il Mese Missionario Straordinario il tema "Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo". Risvegliare la consapevolezza della *missio ad gentes* e riprendere con nuovo slancio la responsabilità dell'annuncio del Vangelo, accomunano la sollecitudine pastorale di Papa Benedetto XV

nella *Maximum Illud* e la vitalità missionaria espressa da Papa Francesco nell'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium*: «L'azione missionaria è il paradigma di ogni opera della Chiesa» (EG 15).



Quattro sono le dimensioni, indicateci dal Papa, per vivere più intensamente il cammino di preparazione e realizzazione del Mese Missionario Straordinario Ottobre 2019: *l'incontro personale con Gesù Cristo vivo* nella Sua Chiesa attraverso l'Eucaristia, *la Parola di Dio*, la preghiera personale e comunitaria; *la testimonianza*: i santi, i martiri della missione e i confessori della fede, espressione delle Chiese sparse nel mondo intero; *la formazione missionaria*: scrittura, catechesi, spiritualità e teologia; La carità missionaria.

Iniziative che proporremo per questo mese missionario speciale:

- **7 ottobre 2019 ore 21.00** S. Rosario nella Basilica del seminario di Venegono proposto dalla zona pastorale in comunione con tutta la Chiesa cattolica. Avremo un bus che partirà dal Tigros di Azzate;
- **28 ottobre 2019** Veglia missionaria a Milano ci organizzeremo per andare insieme;
- **Incontro per discutere sulla lettera del Vescovo Mario**: la parte che riguarda il mese missionario (l'articolo per il confronto lo trovi su www.cpdellasperanza.it/category/informat-ori-parrocchiali/riflessioni). **21 ottobre ore 21.00** sala bianca del cinema Castellani - Azzate;
- **Rosari missionari il sabato sera** prima delle Messe vigiliari animate dai gruppi liturgici (Azzate ore 17.00 e Buguggiate ore 18.30);
- **S. Messe del giovedì** per l'evangelizzazione dei popoli con la preghiera del mese missionario;
- **Incontro di un consiglio pastorale delle CP o Parrocchiale** sul tema della missione con la presenza di un missionario fidei donum;
- **Spettacolo missionario "Per far sorridere il cielo"**. Portare allegria e un po' di meraviglia per le strade, negli ospedali, nelle scuole, nei luoghi del mondo dove ci sono guerra, violenza e distruzione: è questa la missione del **CLOWN PIMPA** (Marco Rodari di Leggiuno) **Venerdì 11 ottobre 2019 ore 21.00** nel salone dell'Oratorio di Buguggiate.

I lavori di ampliamento e ristrutturazione della chiesa parrocchiale di Buguggiate e della "casa Caritas"

Con i tre emozionanti concerti organizzati lo scorso mese di ottobre da Don Cesare, per inaugurare, dopo il restauro, il nostro antico Organo, si sono completati i lavori di ampliamento e restauro della nostra chiesa parrocchiale dedicata a S. Vittore Martire.

Riteniamo ora doveroso dare ai parrocchiani il rendiconto di tutto quanto è stato realizzato negli ultimi dodici anni e quindi l'ammontare dell'impegno finanziario della parrocchia alla data odierna. Da anni si riteneva ormai inderogabile un importante intervento di ampliamento e di restauro della nostra chiesa per adeguarla alle nuove esigenze liturgiche, di accoglienza e della sicurezza. Nel 2007 si era intervenuti sostituendo completamente il tetto e rinforzato le volte dell'abside con una spesa di € 220.000,00. Ma solo il 2 maggio 2011 iniziarono i lavori. Dapprima si iniziò con lo smantellamento delle balaustre in marmo delle due cappelle laterali, dei gradini che separavano il presbiterio dall'aula e la demolizione del muro che chiudeva l'area destinata all'antico Mortorio ed al Battistero. Furono inoltre rimossi: la bussola di ingresso, il portone, tutte le porte interne e i confessionali. L'ampliamento è stato realizzato con la costruzione di 2 navate laterali accostate all'unica navata dell'antica chiesa. Fu eseguito lo strappo del dipinto raffigurante S. Vittore a cavallo di Luigi Morgari, mentre più complessa fu la rimozione dei tre mantici e delle oltre mille canne dell'organo. I quasi duemila pezzi che compongono il nostro prezioso organo furono immagazzinati presso la ditta Mascioni di Azzio in attesa di restauro. Venne rimossa la vecchia pavimentazione per permettere il lavoro degli archeologi che, oltre ai contorni dell'antico edificio (XI secolo), portò alla luce diverse sepolture ancora intatte ed oggetti vari di importante valore storico. Contemporaneamente ai lavori della chiesa nell'autunno del 2011, per venire incontro alle esigenze della Caritas parrocchiale e decanale, fu acquistato e parzialmente restaurato l'immobile di via Monte Rosa con una spesa di € 161.000,00. Salvaguardati i reperti archeologici i lavori della chiesa parrocchiale, proseguirono con il consolidamento delle antiche mura di fondazione e la realizzazione di quelle delle due nuove navate. Cento settantotto micropali in cemento con anima in acciaio della lunghezza media di 14m imprigionano le antiche mura e fanno da sostegno alle fondazioni delle nuove navate laterali. Una cappa con malta di calce strutturale e rete elettrosaldata fu fissata sulla volta della vecchia navata per la sua messa in sicurezza ed impedire nuove fessurazioni. I vecchi muri perimetrali vennero parzialmente demoliti, creando quattro aperture di comunicazione con le due nuove navate laterali. Alle aperture vennero fissati robusti portali in acciaio ai quali fu poi ancorata la balconata

sulla quale è stato poi posizionato l'organo dopo il restauro. Per un migliore utilizzo del locale retrostante la sacrestia, si è provveduto alla realizzazione di un soppalco in legno con scala di accesso al livello superiore ed al completo rifacimento del tratto di copertura della sacrestia. Verso la fine del 2013, iniziarono i lavori per l'impianto elettrico e l'installazione dell'impianto di riscaldamento a pavimento. Con la posa della nuova pavimentazione in bianco di carrara e serpentino, fu realizzato il porticato e ripristinata la porta di accesso a sud. Sulla porta venne installato il vecchio portale in pietra venuto alla luce durante gli scavi. Seguì la finitura e la stuccatura delle pareti e delle volte, la pulitura ed il restauro dei dipinti della volta e ripristinato l'antico colore delle pareti della navata centrale. Durante la pulitura delle pareti laterali del presbiterio, alcuni giorni prima dalla Pasqua del 2014, vennero alla luce i resti di due affreschi seicenteschi rappresentanti La Nascita ed il Martirio di S. Vittore di interessante valore artistico. Infine, le finestre delle due semplici e spoglie navate laterali furono arricchite con coloratissime vetrate composte a mosaico raffiguranti i quattordici episodi della Via Lucis. Con la S.S. Messa celebrata da Don Giovanni la notte di Natale del 2014, la chiesa era pronta per riaccogliere i suoi parrocchiani che, nel frattempo, per le varie funzioni liturgiche si erano trasferiti nel salone del vicino oratorio. Mancava però ancora qualcosa. Ed è toccato a don Cesare, il nuovo parroco, completare la sistemazione dell'area esterna, il restauro dell'organo, l'installazione del nuovo impianto di amplificazione, il restauro dei mobili settecenteschi della sacrestia e la realizzazione, con parti del vecchio recinto, del nuovo altare e dell'ambone. Il costo dell'opera, compresi organo ed imprevisti, è risultato di € 2.041.000,00 che, sommato al precedente intervento di rifacimento del tetto e all'acquisto e sistemazione della Casa Caritas avvenuto tra il 2011 e il 2015, dà un ammontare finale complessivo pari a Euro 2.422.000,00. Le generose offerte dei parrocchiani, i contributi straordinari e delle associazioni, i lasciti, hanno coperto finora circa l'88% del costo. Alla data odierna la Parrocchia ha un residuo debito con l'Istituto di Credito che ha finanziato l'investimento, di Euro 295.603,00. Riconoscenti, confidiamo ancora nella generosità dei nostri parrocchiani. 02 maggio 2019

*Il Consiglio Affari Economici Parrocchiale
di Buguggiate*

La Rete

*Direzione, Redazione
e Amministrazione:*

Parrocchia Natività di Maria Vergine
Piazza Giovanni XXIII, 3 - Azzate

Chiesa di Azzate,
Buguggiate e Brunello

Direttore responsabile:
don Cesare Zuccato

*Iscr. Tribunale di Varese
n. 384 del 28/3/1981
Composizione e stampa:
Arti Grafiche Tibiletti -
Azzate*

